

Che cosa fa l'Uisp

L'Uisp è una grande organizzazione nazionale di sport sociale e per tutti, fortemente radicata nel tessuto sociale delle nostre comunità territoriali. L'Uisp agisce nel rapporto sussidiario con le istituzioni - locali, nazionali ed europee - e si fa carico di essere un *movimento generativo* di progetti, campagne, manifestazioni, iniziative, attività di formazione e di educazione attraverso lo sport. Ossia capace di **generare risorse sotto forma di diritti**, coesione sociale, promozione della salute, parità di genere, intercultura. L'Uisp è cittadinanza costantemente attiva che promuove educazione, civismo, etica **attraverso lo sport**. Anche nelle reti sociali, nel Forum del Terzo Settore, nelle organizzazioni di cooperazione internazionale.

La missione dell'Uisp è dimostrare che "un altro sport è possibile". Questo significa non solo sviluppare innovazione culturale, ma anche tradurla concretamente in metodologia della pratica sportiva e formazione, insieme alle venti Strutture di attività che sono costantemente impegnate sul terreno del "fare" e organizzare attività sportiva di qualità e per tutti.

Lo sviluppo della cultura dello sportpertutti, anche grazie all'Uisp, sta estendendo progressivamente l'offerta di pratica motoria ad un numero crescente di persone. Come concreta ricerca e sperimentazione di una **migliore qualità di vita**.

L'Uisp attraverso le sue iniziative ha l'obiettivo di valorizzare le varie facce dello sport, da quello competitivo (con particolare attenzione al mondo dilettantistico e amatoriale) a quello coreografico-spettacolare, da quello strumentale (sport per la salute, il benessere, per difendere l'ambiente) a quello espressivo, con le pratiche individuali o collettive al di fuori di circuiti sportivi strutturati, o quelle più innovative come il parkour.

Le grandi iniziative di sportpertutti Uisp sono ulteriori occasioni per mettere in rete centinaia di città intorno ai valori della pratica sportiva e dell'inclusione, dell'ambiente, della salute, della solidarietà. In questa sezione del Vademecum Uisp presentiamo le edizioni 2019 di Vivicittà, Giocagin, Bicincittà, Summerbasket, Move Week. Non solo: ci sono le iniziative di rilevanza nazionale e gli appuntamenti del territorio che vedono protagoniste le società sportive affiliate all'Uisp sino alle **Finali e rassegne nazionali dei Campionati**, con i Tornei che coinvolgono migliaia di partecipanti. E ancora i **progetti nazionali e internazionali**, quelli nuovi e quelli ormai consolidati, che si sono radicati nei territori e nelle città. Grandi iniziative e progetti che coinvolgono contemporaneamente decine di città italiane ed estere e che vedono l'Uisp insieme ad importanti associazioni e Ong italiane ed internazionali. E allo stesso tempo la vedono impegnata al fianco di aziende di prestigio e consorzi per il riciclo e l'economia circolare, come Ecopneus.

Le manifestazioni nazionali

Giocagin da febbraio 2019

Da febbraio all'estate 2019, migliaia di bambine e bambini con la ginnastica, la danza, il pattinaggio, le arti marziali e tante altre attività saranno protagonisti di una bella festa di sport. Giocagin, giunto alla 31ª edizione, porta ogni anno **sport, musica, gioco e solidarietà** nei palazzetti dello sport e in spazi all'aperto di oltre 60 città lungo tutta la penisola. Nel 2018 la manifestazione ha raccolto ancora fondi per aiutare i bambini siriani che fuggono dalla

guerra contribuendo, in collaborazione con la fondazione Terre des Hommes, all'acquisto di un nuovo ludobus e dell'attrezzatura sportiva necessaria per sviluppare, anche attraverso corsi di formazione, attività di sport per tutti nel nord della valle della Bekaa in Libano, zona dove sono numerosi i rifugiati siriani che fuggono dalla guerra. Giocagin gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini di istituzioni nazionali e locali.



Appuntamento a domenica **31 marzo** 2019 per la 36ª edizione di Vivicittà, la corsa per tutti simbolo dell'Uisp dal 1984. In Italia, all'estero e negli istituti penitenziari: corse competitive e non competitive, compensazione delle altimetrie dei vari percorsi, il tradizionale via dato dai microfoni di Radio1 Rai, una classifica unica internazionale. Vivicittà è da sempre **messaggera di pace e solidarietà** in quei paesi in cui lo sport può essere uno strumento di integrazione e dialogo: in Libano con i bambini palestinesi, libanesi e siriani, a Sarajevo e Tuzla e tantissime altre città del mondo. Vivicittà si corre anche all'interno degli istituti penitenziari di numerose città, coinvolgendo atleti "interni" ed "esterni". È

anche impegno ambientale e solidarietà: nel 2018 la manifestazione ha raccolto fondi per l'acquisto di un secondo ludobus che opererà vicino al confine con la Siria, dove sono numerosi i rifugiati siriani. Questa iniziativa è realizzata, nell'ambito di un progetto Unicef, in collaborazione con la fondazione Terre des Hommes presente in Libano con numerosi progetti, e prevede anche corsi di formazione, per gli educatori della regione.

Vivicittà è **sostenibilità ambientale** con le compensazioni di CO₂ generate attraverso la creazione e tutela di 1.701 mq di foreste in crescita in Madagascar, come ha certificato Life Gate. Vivicittà gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e del patrocinio di molti ministeri.



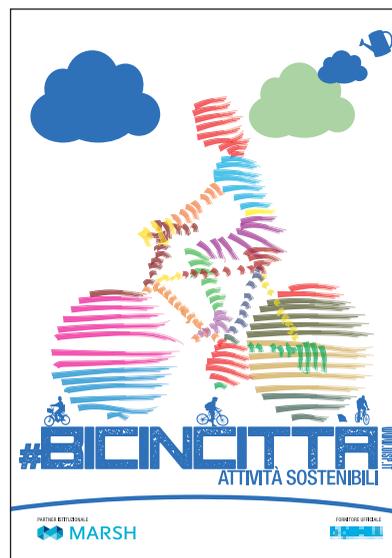
Bicincittà

12 maggio 2019

Domenica **12 maggio** 2019 Bicincittà, giunta alla 33^a edizione, coinvolgerà 140 comuni in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. La manifestazione interesserà anche altre domeniche estive ed autunnali e aggregerà complessivamente 50.000 cicloturisti per chiedere aria pulita e maggiore sicurezza, vivibilità delle città e libertà di movimento. Bicincittà ha l'obiettivo di coinvolgere nuclei familiari, dai bambini agli anziani, e offre la possibilità di promuovere, anche all'interno del mondo dello sport, sensibilizzazione ambientale e atti concreti d'impegno. Con Bicincittà l'Uisp mette al centro dell'attenzione pubblica e delle istituzioni il tema della sicu-

rezza stradale, chiedendo la realizzazione di piste ciclabili e percorsi protetti che facilitino la scelta delle bici come mezzo di trasporto ecologico e sostenibile.

La bicicletta è un simbolo di sport sociale e per tutti, ideale per spostarsi in città e per affermare stili di vita attivi, per un'attività aerobica regolare e a bassa intensità, che aiuta a controllare glicemia, colesterolo e trigliceridi. Il ritrovo è fissato solitamente nel centro storico delle città; si parte tutti insieme a velocità controllata, in molti casi si toccano siti simbolici importanti e si ritorna nel luogo di partenza, dove vengono allestiti ristori, feste e esibizioni di varie attività sportive.

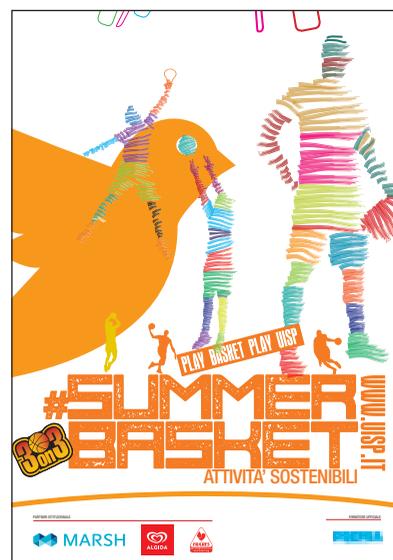


Summerbasket

da maggio a luglio 2019

Da maggio a luglio 2019 si svolge la manifestazione per gli amanti del basket 3 contro 3 giocato all'aria aperta. Migliaia di ragazzi e ragazze si sfidano nella storica manifestazione: oltre 50 tappe in tutta Italia, dalle quali emergeranno le squadre che parteciperanno alle ambite finali nazionali di luglio. Sono 30 anni che l'Uisp **porta la pallacanestro nelle piazze e nelle strade** delle nostre città, aprendole ai giovani e al divertimento. La passione per il basket coinvolge centinaia di giovani in tutta Italia che si ritrovano ogni anno e fanno crescere una manifestazione impegnata nel recupero degli spazi urbani come luogo di sport e movimento. L'amicizia e il divertimento sono i veri vincitori di

Summerbasket. I protagonisti sono tutti i giocatori e le giocatrici: centinaia di ragazzi e ragazze che invadono le piazze, le strade e i lungomare delle città. Al di là dei numeri e dei risultati, però, la vera soddisfazione sta nel messaggio che l'Uisp continua ad inviare attraverso iniziative come questa: lo sport come sinonimo di divertimento, aggregazione e solidarietà; uno sport che parla tutti i dialetti d'Italia e invade periferie e spazi urbani spesso disagiati che vengono vissuti e reinterpretati in maniera innovativa e gioiosa. Attraverso il progetto di solidarietà **"Basket & dignity"** in questi anni è stato dato un piccolo aiuto a sviluppare attività sportive per i giovani nei campi palestinesi del Libano.



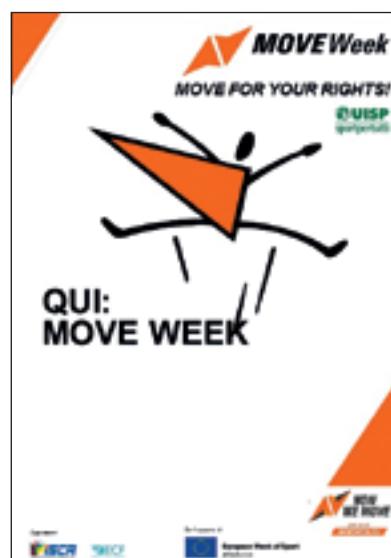
Move Week

27 maggio - 2 giugno 2019

Move Week è la settimana europea dello Sportpertutti. Questi sono i numeri dell'edizione dello scorso anno: 38 Paesi coinvolti in tutta Europa, 2.941 città, 6.117 Move Agent, 14.105 eventi organizzati e 3.444.930 partecipanti. Per questo Move Week è il più grande evento per la promozione del movimento e dei suoi benefici in termini di salute in Europa.

L'Uisp è capofila di Move Week in Italia, arrivata alla 7ª edizione. Si tratta di una settimana di mobilitazione per la promozione del movimento e di stili di vita attivi che unisce l'Europa nel segno dello sportpertutti. Tra maggio e giugno, ogni anno, una moltitudine arancione invade strade e piazze di tutta Europa attraverso

migliaia di occasioni di sport praticato all'insegna del movimento e del benessere. L'obiettivo è quello di coniugare i temi degli stili di vita, movimento e salute in uno scenario di relazioni associative, di coesione sociale e di ridisegno degli spazi pubblici, per uno **sport per tutti e una salute di cittadinanza**. La campagna è promossa a livello Europeo dall'Isca - International Sport and Culture Association, di cui l'Uisp è membro e parte attiva, con l'obiettivo di incrementare del 20% il numero di europei fisicamente attivi entro il 2020. La Move Week in Italia è coordinata e integralmente autofinanziata dall'Uisp. Maggiori informazioni: moveweek.eu/italy



Iniziative di rilevanza nazionale

Neveuisp 10-17 marzo 2019

La manifestazione Uisp degli sport sulla neve torna in Valtellina a Bormio (So), dal 10 al 17 marzo 2019. Anche in questa edizione **gli sport saranno molteplici** come pallavolo, pallacanestro, biliardino, arrampicata, tennis, pattinaggio sul ghiaccio, curling, oltre agli sport della neve, sci di fondo, sci alpino, snowboard, ciaspole, slittino su neve naturale, con particolare attenzione all'opportunità di partecipazione di tutti, nessuno escluso. Per la 36ª edizione,

Neveuisp torna in Lombardia, a Bormio per l'ottima accoglienza da parte delle maestranze locali e per l'entusiasmo dei soci Uisp che hanno incontrato un'offerta veramente eccellente, sia per l'accoglienza alberghiera sia per l'offerta della sciabilità con oltre 180 km di piste collegate con i comprensori Santa Caterina Val Furva, Valdidentro, Valdisotto, San Colombano. Il comprensorio sciistico ha migliorato le piste in occasione degli appuntamenti della Coppa del Mondo.



Mondiali Antirazzisti

gen-lug 2019

I Mondiali Antirazzisti Uisp sono diventati con gli anni simbolo di sport **contro ogni forma di discriminazione**. La manifestazione, la più grande nel nostro Paese su sport e integrazione, è articolata su tutto il territorio nazionale attraverso una serie di iniziative e rassegne che si svolgono durante l'intero arco dell'anno. I Comitati Uisp promuovono e praticano lo sport e l'inclusione attraverso tornei di calcio ai quali partecipano squadre di migranti e richiedenti asilo, associazioni e tifoserie. Le squadre in molti casi sono miste e particolare attenzione viene destinata alla parità di genere. Non solo calcio ma anche pratiche diffuse nei luoghi di origine. Per questo ai Mondiali Antirazzisti,

così come nei vari Tornei antirazzisti cittadini organizzati dall'Uisp, da Matera a Torino (dove si svolge Balon Mundial) sono proposte varie attività: basket, pallavolo, cricket, tchoukball, rugby, touch rugby, ginnastiche. Alle iniziative sportive si accompagnano mostre e dibattiti contro le discriminazioni e concerti per tutti i gusti. Grande attenzione viene **dedicata anche all'ambiente** con la raccolta differenziata, l'utilizzo di materiale riciclabile e dell'acqua di rete. I Mondiali Antirazzisti sono organizzati dall'Uisp e vedono la partecipazione attiva della rete F.A.R.E. (Football Against Racism in Europe), dell'Aic-Assocalcatori e il patrocinio dell'UNHCR e di altre organizzazioni italiane ed europee.



La nazionale Aic-Assocalcatori e la squadra Gus Macerata ai Mondiali Antirazzisti

Matti per il calcio

settembre 2019

Medici, infermieri, pazienti dei Dipartimenti di salute mentale: sono questi i protagonisti del progetto Uisp teso al **recupero e alla socializzazione** attraverso il calcio. Iniziative, veri e propri campionati, una campagna di promozione sociale che interviene sui modelli culturali, sui pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni. I pazienti in cura si allenano regolarmente, disputano partite, trovano una ragione di esistere nel mondo che spesso li emargina. Il progetto, grazie all'Uisp di Torino, è diventato anche un libro e un film: "Fuori di pallone" edizioni Ega e "La partita infinita" di Massimo Arvat, prodotto da Uisp Torino e Zenith Arti

Audiovisive. **A settembre 2019** si terrà la Rassegna nazionale "Matti per il calcio" con la partecipazione di squadre Uisp e Asl di molte città italiane.

Parteciperanno sedici squadre provenienti da tutta Italia, che daranno vita a tre giorni di partite fuori dal comune. Si intrecceranno storie ed esperienze di chi sceglie, e prescrive, il calcio come terapia. Per tre giorni si susseguono partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. Ed infine finali, premiazioni e cerimonia di chiusura. La Rassegna nazionale **Matti per il calcio è il punto di arrivo di attività territoriali** che l'Uisp propone in molte città italiane da circa trent'anni.

Matti per il calcio

XI Rassegna nazionale Uisp dei Centri di Salute Mentale



UISP
sportper tutti

Comune di
Montecatini Terme



MARSH

Stadio Comunale Daniele Mariotti, Via Maratona, 16 - Montecatini Terme
Info: Uisp calcio nazionale tel. 075 5727442



Liberazione

Meeting di atletica
e G.P. di ciclismo per il 25 aprile



I Meeting della Liberazione di atletica leggera Uisp si svolgono ogni anno in varie città



Roma, 25 aprile 2018, Pedalata partigiana



Roma, 24 febbraio 2018, manifestazione antifascista e antirazzista

Corse Rosa

Per i diritti e contro la violenza
sulle donne



Bolzano, "Corsa contro la violenza sulle donne"



Brescia, Corsa Rosa

Campionati e finali nazionali



Festival dei Giochi





Con QUIXA,
l'assicurazione 100% digitale del Gruppo AXA,
i soci UISP possono
risparmiare
un mese di polizza auto!

Scopri di più su
www.uisp.it
fra i vantaggi per i soci.

Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo.

quixá
Diretta. Personale. AXA.

Coreografie e danze



Roma, Danza aperta 2018 con Alce Nero



Riccione, l'Uisp al Festival del Sole



L'attività con gli anziani è diffusa grazie all'Uisp in tutta Italia.



Il Grande Viaggio Insieme vede affiancate Conad e Uisp in un percorso a tappe che tocca varie città italiane, tra sportper tutti e musica.



L'Uisp a Fiera Cavalli Verona è diventata una presenza fissa, insieme ad Ecopneus che presenta campi da lavoro equestri in gomma riciclata.

I progetti nazionali Uisp

Open Space

Giovani attori di trasformazione sociale

Il progetto Open Space, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 di promozione sociale, è un'azione sperimentale rivolta ai giovani tra i 16 e i 24 anni che si trovano in condizione di disagio sociale, in **particolare NEET (non occupati e non in istruzione)** e giovani a rischio devianza. Con la finalità di riattivazione sociale e contrasto all'emarginazione giovanile, si sono costituite dieci crew (una sorta di "equipaggi sociali") di street sport nelle periferie di altrettante città italiane. Attraverso la coprogettazione di attività sportive e il ripensamento degli spazi urbani ad uso sportivo e sociale, le crew punteranno all'utilizzo e valorizzazione dello spazio pubblico (intendendo la strada come bene comune). Sport e metodologie di lavoro improntate alla coprogettazione sono gli strumenti che l'Uisp intende mettere in campo per perseguire il duplice obiettivo di

una valorizzazione sociale e urbana del territorio e del tessuto sociale. In particolare lo sport di strada si rivela uno strumento di lavoro utile con il target di riferimento e per le finalità di valorizzazione degli spazi pubblici, che diventano così una palestra sociale a cielo aperto, un open space di socializzazione sportiva. A caratterizzare il progetto, da un lato **lo sport di strada** che, grazie alle sue caratteristiche

di flessibilità e destrutturazione, favorisce il coinvolgimento del target e contribuisce a contrastare emarginazione, solitudine e passività sociale giovanile, dall'altro, **la strada, luogo e bene comune**, che si fa essa stessa strumento di lavoro e di progettazione sociale. Il progetto ha una durata di 18 mesi e verrà realizzato a Crotone, Parma, Matera, Monterotondo (RM), Settimo Torinese (TO), Manfredonia (FG), Palermo, Empoli (FI), Orvieto (TR), Verona. Il modello d'intervento e le azioni progettuali saranno monitorate e valutate da un soggetto esterno, per favorire il processo di trasferibilità e riproducibilità.



Riskio

La salute in gioco

Il progetto, finanziato dal Ministero della Salute - Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, prevede la realizzazione di una campagna finalizzata ad aumentare il **bagaglio informativo e il grado di consapevolezza** di ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di 1° grado sul rischio dell'uso di farmaci, sostanze e pratiche mediche a fini di doping, sull'importanza della tutela della salute nelle attività sportive e di sani stili di vita quotidiani. La campagna si colloca nell'area dell'**educazione alla salute** e della promozione di sani stili di vita, e punta al rafforzamento delle life skills degli adolescenti coinvolti. Riskio mette a frutto l'esperienza pregressa dell'Uisp introducendo la

metodologia del learning by doing attraverso la creazione di un gioco da tavolo. Il gioco, frutto del lavoro di coprogettazione dei ragazzi, costituirà uno strumento di apprendimento innovativo e permetterà di consolidare le conoscenze dei ragazzi proprio attraverso il fare:



inventando domande, formulando le risposte e attraverso le simulazioni di gioco, gli studenti interiorizzano, applicano e allo stesso tempo verificano le nuove conoscenze e competenze acquisite.

Il gioco potrà variare localmente nella sua realizzazione grafica ma si baserà su un pacchetto di conoscenze omogenee e linee guida prestabilite. **Una learning app raccoglierà i materiali prodotti** nelle precedenti campagne Uisp contro il doping (video, canzoni, fumetti) insieme alle domande/quiz ideate dagli studenti. I giochi saranno infine presentati ad una fiera del gioco, dove verrà allestito uno stand. La campagna vede coinvolti, in 2 anni, circa 640 studenti di 1ª e 2ª media di sette città - Ravenna, La Spezia e Val di Magra, Lodi, Vallesusa (TO), Ragusa, Grosseto e Rovigo. Per garantire riproducibilità e diffusione della metodologia saranno misurati e valutati l'impatto della campagna sui ragazzi, i risultati raggiunti e la loro coerenza con gli obiettivi iniziali.

Welcome: Mondiali antirazzisti in tour

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni etnico-razziali e religiose attraverso lo Sportpertutti

Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, UNAR - è un'azione di **contrasto e prevenzione delle discriminazioni**. L'intervento si articola attraverso l'organizzazione di sei edizioni di "Mondiali Antirazzisti Locali" - tappe di avvicinamento ai Mondiali Antirazzisti - nelle città di Matera, Taranto (Uisp Valle d'Itria), Trento, Como (Uisp Lariano), Cagliari e Prato e l'organizzazione di due edizioni dei "Mondiali Antirazzisti". Verrà organizzata una prima edizione sperimentale dei Mondiali Antirazzisti al sud, a Matera. Un lavoro di networking e sensibilizzazione a livello territoriale mirerà a favorire l'ampia partecipazione di cittadini migranti

di prima e seconda generazione, rifugiati e richiedenti asilo e a instaurare **un dialogo costruttivo**



vo con le istituzioni locali, i centri di accoglienza e le associazioni di migranti e/o di volontariato per avviare o rafforzare sinergie locali, sul tema dell'integrazione e della lotta contro ogni forma di discriminazione. Trasversalmente verrà condotta una costante azione di promozione e comunicazione (newsletter, sito e social networks dell'Uisp e dei partner) volta a sensibilizzare il grande pubblico e le comunità di riferimento dei territori coinvolti sui temi in oggetto.

Agente 0011 - Missione inclusione

Gli studenti delle scuole italiane si attivano sul territorio per città più sostenibili ed inclusive e per un'Italia più responsabile verso l'Agenda 2030

Obiettivo del progetto è quello di promuovere percorsi di educazione sul concetto di **comunità aperte e inclusive** in contesti di educazione formale e informale nazionali, rivolti ai giovani delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e alle loro comunità territoriali in otto città di sei regioni italiane. Il progetto, realizzato con il contributo di AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo) utilizzerà un portale didattico online, le reti territoriali delle Ong proponenti, le linee guida MIUR e gli eventi organizzati dai partner in un'ottica di sostenibilità, per generare un cambiamento di mentalità e comportamenti nei gruppi target, a cominciare dai giovani, che verranno stimolati alla **comprensione critica e al dialogo**, ma senza escludere altri attori chiave come gli insegnanti, lo staff degli enti locali e, più in generale, gli abitanti delle città target, che verranno coinvolti

in percorsi di discussione e progettazione sui temi dello sviluppo sostenibile per la costruzione di comunità più aperte e inclusive.

Tre sono gli assi fortemente interconnessi tra di loro, sui quali si andrà a lavorare: il primo, di respiro nazionale, si concentra sulla **dimensione educativa**, proponendo percorsi didattici a partire dal portale online, il secondo si rivolge ai territori di otto città italiane, promuovendo il dialogo tra giovani, cittadini e



autorità locali; il terzo realizzerà una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale e locale sull'importanza di società sostenibili, aperte e inclusive. L'educazione informale sarà presente in maniera trasversale in tutti e tre gli assi progettuali, per favorire una migliore interazione tra i diversi gruppi target, coinvolgendo i giovani **anche al di fuori del contesto scolastico**. Oltre all'Uisp partecipano al progetto: Cesvi (Capofila), ActionAid, VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, CittadinanzAttiva Onlus, ASviS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, La Fabbrica, AMREF, Assaman, Assessorato ai giovani, creatività ed innovazione del Comune di Napoli, Comune di Bergamo, Ufficio per l'immaginazione civica del Comune di Bologna, Assessorato alla famiglia e alle politiche sociali del Comune di Catania, Comune di Lecce, Municipio 3 del Comune di Milano, Municipio 1 del Comune di Roma.



Sport per tutti

Spazi di uguaglianza aperti a tutti

Su tutto il territorio nazionale sono presenti sacche di povertà e disuguaglianza, che riguardano le condizioni economiche, l'isolamento e la povertà relazionale, la carenza di opportunità lavorative ed educative, la mancanza di servizi e, nel caso dello sport, di impiantistica sportiva. Tra i giovani ciò si traduce in una **serie di problematiche rela-**

zionali e in ambito scolastico, sino al drop out, all'obesità infantile e ai fenomeni relativi all'uso di sostanze stupefacenti. In questo quadro, gli ambiti più vicini alla crescita del soggetto minore, famiglia, scuola, quartiere, reti sociali e soggetti del territorio, non sono sufficientemente forti e coesi per rispondere alle esigenze primarie ed alla formazione sociale e morale

dei giovani. Emerge dunque l'esigenza di **ridurre le disuguaglianze educative**, sociali ed economiche, offrendo pari opportunità di accesso-conoscenza-pratica per il diritto allo sport. L'Uisp risponde a tali esigenze mettendo in campo un progetto che coniuga l'offerta di pratica sportiva, il trasferimento di competenze e la riqualificazione sociale del territorio.

SportAntenne

Prevenzione, Emersione e Mediazione per combattere le discriminazioni

Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, ha lavorato per prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica **nei confronti dei cittadini di Paesi terzi**. Il progetto ha messo in gioco l'intera rete Uisp fatta di persone, luoghi, contesti, occasioni di incontro e socializzazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione per raccogliere segnalazioni su contesti ed episodi di discriminazione su tutto il territorio italiano ed elaborare specifici interventi di **mediazione attraverso lo sport**. Le segnalazioni sono state raccolte direttamente dall'Uisp, attraverso il ruolo attivo di tredici antenne territoriali, utilizzando la rete Uisp per pubblicizzare gli strumenti già attivati dall'UNAR (Contact Center: sportello on-line e numero verde anti-discriminazione). Gli interventi di mediazione che l'Uisp ha

preso in carico, attraverso il supporto di una task force nazionale, hanno percorso la via sia della risoluzione diretta del caso, sia dell'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi e parallele azioni di sensibilizzazione nei contesti di provenienza delle

segnalazioni. Le città coinvolte sono state: Alessandria, Bolzano, Caserta, Ferrara, Firenze, Giarre, Macerata, Matera, Taranto, Terni, Torino, Trento, Vicenza. Partner del progetto sono Liberi Nantes Asd, Stella del Sud Asd, Il Sicomoro Cooperativa Sociale Onlus.



Archeogiocando

Coprogettazione di percorsi sportivi nei siti archeologici per la fruizione attiva del patrimonio culturale

Il progetto Archeogiocando, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 di promozione sociale, si configura come un'azione sperimentale a forte carattere innovativo per stimolare nei giovani una motivazione personale verso **la fruizione del patrimonio cultu-**

rale, risorsa di cruciale importanza per la crescita personale e sociale. Obiettivo del progetto è stato quello di testare e modellizzare una proposta educativa atta a favorire la valorizzazione e fruizione attiva del patrimonio culturale da parte dei giovani, basata sulla coprogettazione di percorsi sportivi nei siti

archeologici del territorio. Sono stati attivati otto laboratori sperimentali di coprogettazione nelle Scuole secondarie di 1° grado distribuite su tutto il territorio nazionale: Matera, Gorizia, Fabriano (AN), Taranto, Oristano, Trapani, Perugia, Aosta. L'idea è stata quella di proporre ai giovani (10 - 14 anni) modalità di fruizione del patrimonio culturale più stimolanti e motivanti, in particolare quella di esplorare le potenzialità dei siti archeologici del proprio territorio come spazi di aggregazione a carattere sportivo.

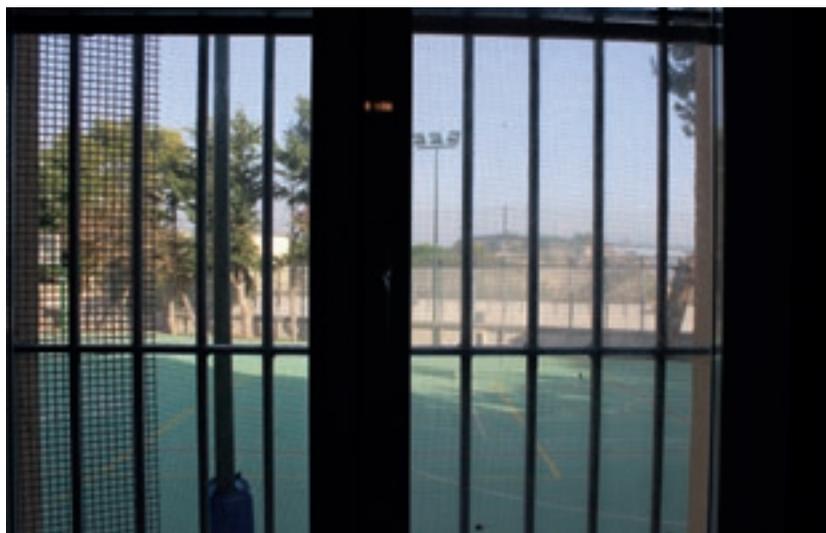
Terzo Tempo

Attività educative e sportive negli Istituti di pena minorili

Progetto quadriennale avviato nel 2012, finanziato dal Ministero della Giustizia – Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, Enel Cuore Onlus e Fondazione Con il Sud, e rivolto ai minori a rischio e detenuti del Centrosud e del Nord. Le attività sportive e formative negli IPM di Bologna e Pontremoli sono state finanziate

dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Lo sport per tutti diventa in questi contesti difficili un'opportunità per stimolare **nuove e positive modalità di relazione tra i ragazzi** e con gli altri, sostenerli nel tentativo di ricostruirsi una personalità e favorire lo scambio e il confronto tra la realtà interna al carcere e quella esterna, in una

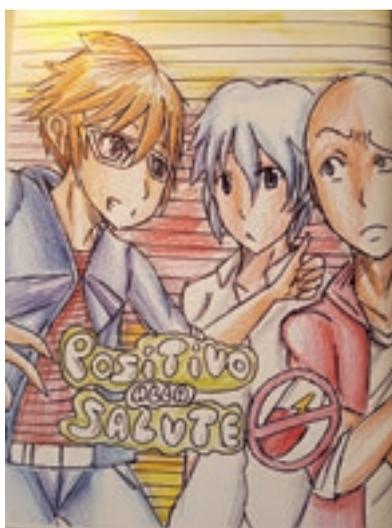
prospettiva di rieducazione/riabilitazione. La strategia dell'intervento ha riguardato due piani distinti ma interconnessi in quanto entrambi orientati a risultati di medio-lungo periodo; le attività hanno avuto una forte caratterizzazione sociale, dalla formazione mirata all'inserimento lavorativo all'istruzione, dallo sport all'educazione alla legalità. **Quattro sono stati gli assi d'intervento:** 1. implementazione infrastrutturale presso sette istituti penali per i minorenni e due centri socio-educativi per minori in capo al Dipartimento della Giustizia Minorile; 2. progettazione e avvio delle attività educative e sportive dell'Uisp negli istituti e nei centri; 3. interventi sportivi e formativi rivolti ai minori dell'area penale esterna e a rischio devianza nei territori sedi delle strutture; 4. costituzione di patti locali per la manutenzione delle strutture, la loro gestione e la messa a sistema delle stesse nell'ambito del welfare locale. Sono state realizzate attività strutturate di sostegno individuale e di gruppo attraverso lo sport a favore dei minori detenuti, di quelli frequentanti i due centri socio-educativi del Ministero e dei minori dell'area penale esterna. Le città coinvolte sono state: Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Napoli (Nisida), Palermo, Pontremoli (Ms).



Positivo alla salute

Campagna di formazione/informazione sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico

La campagna finanziata dal Ministero della Salute, Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, ha coinvolto oltre 600 ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori di otto città italiane: BAT (Barletta, Andria, Trani), Orvieto, Pesaro/Urbino, Prato, Trieste, Varese, Venezia, Zona Flegrea (NA). Obiettivo prioritario è stato quello di migliorare, attraverso una campagna di comunicazione ideata dai giovani per i giovani (peer education), le **conoscenze degli adolescenti sulla tutela della salute** in generale e in particolare nelle attività motorie e sportive, soprattutto sui danni derivanti dall'inquinamento farmacologico e dal doping. È stata un'azione mirata alla promozione della salute e degli stili di vita sani e al rafforzamento delle



life skills dei giovani, che si colloca nelle politiche del Piano nazionale di prevenzione, valorizzando nel contempo il valore sociale ed

etico dello sport. La sperimentazione prevedeva la definizione di una struttura articolata con l'interazione di più soggetti; i ragazzi si sono trovati ad assumere **diversi ruoli e responsabilità**, lavorando prevalentemente in gruppo con l'obiettivo di ideare e gestire in autonomia l'organizzazione di una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping.

L'innovazione di processo rispetto alle precedenti campagne è stata sul piano comunicativo: è stato ideato un nuovo strumento, una radio in podcast, in cui i ragazzi hanno potuto caricare le loro interviste e le loro osservazioni, trasformandosi così in una redazione radiofonica "on demand". Per garantire la riproducibilità e la diffusione della metodologia, sono stati misurati e valutati sia l'impatto della campagna sui ragazzi, sia i risultati raggiunti.

Città senza quartiere

Lo sport postmoderno per la promozione dei legami interculturali

Il progetto, finanziato dalla Tavola Valdese con la raccolta dell'8X1000, ha avuto l'obiettivo di promuovere la socializzazione positiva e l'**integrazione tra giovani italiani e stranieri** in due grandi città italiane, Roma e Torino, attraverso la promozione di attività sportive e utilizzando lo spazio non istituzio-

nale, come la strada, per favorire la costruzione di legami interculturali e aiutare i ragazzi nella gestione e "progettazione" del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione. Oltre al calcio, una delle pratiche sportive di strada più diffuse, sono state proposte discipline non strutturate e postmoderne: il parkour,

la danza urbana (**spazio di sperimentazione del corpo** nel contesto urbano), gli sport della glisse, lo street boulder, lo skateboarding, la bmx e più in generale le pratiche freestyle che hanno origine dalla libera interpretazione dello spazio urbano e dalla stretta relazione fra l'individuo, il gruppo e lo spazio urbano.

Compagni di cordata

Sport invernali per l'empowerment e l'inclusione delle diverse abilità

Il progetto si inserisce nel solco, già sperimentato in alcune validissime esperienze, di un coinvolgimento delle **persone con disabilità** in attività che nulla hanno da invidiare, in termini di performance individuale e non di risultato assoluto, a quelle in cui si cimentano i normodotati. Alla base dell'idea progettuale c'è infatti la convinzione che anche per i disabili (fisici, intellettivi, sensoriali o con disagio mentale) vada affermato il principio secondo il quale impegno, tenacia, costanza, capacità individuali, sono elementi indispensabili in un percorso di affermazione della propria soggettività e autonomia. L'obiettivo del progetto è stato quello di **favorire l'inclusione sociale** delle persone con disabilità e l'integrazione con gli "abili", promuovendo un percorso incentrato su pratiche sportive da svolgere sulla neve (laboratori sperimentali) e finalizzato all'empo-



werment dei partecipanti, in termini di capacità di sviluppare attitudini di intervento in team building, di lavorare in una logica di coorganizzazione ed acquisizione di competenze e ruoli. Le persone con disabilità sono state coinvolte attivamente **in tutte le fasi del progetto**: dalla cono-

scenza dell'ambiente montano, alle attività sportive invernali, fino alla coorganizzazione dell'uscita locale finale. Le località coinvolte sono state: Ivrea (TO), Savona, Avellino, Pistoia, Parma, Belluno, Trento, Sassari, Nebrodi, Lazio, in collaborazione con Parchi nazionali e regionali.

Percorsi Indisciplinati

Stili di vita attivi e sport di strada per la tutela dell'adolescenza

Il progetto ha messo a frutto il patrimonio Uisp di esperienze diffuse sul terreno degli stili di vita attivi e degli sport destrutturati per gli adolescenti. La proposta, a forte carattere sperimentale, è nata per **contrastare la sedentarietà e l'abbandono sportivo (dropout)** tra i ragazzi, attraverso lo sviluppo di dieci laboratori, nella scuola e nell'extrascuola, per attività di sport di strada, molto efficaci per coinvolgere il target giovanile. Tra le discipline proposte il parkour, gli sport della glisse (in cui il con-

petto di scivolamento costituisce il minimo comune denominatore), le giocolerie, la street dance. La sperimentazione si è basata sulla coprogettazione con gli adolescenti, secondo la metodologia della peer education, in modo da incentivare l'autogestione delle attività, compresa l'organizzazione di happening ed esibizioni cittadine. Un ruolo essenziale di facilitatori di questo processo è stato svolto dagli educatori di strada, figure significative per i ragazzi per favorire una trasmissione empatica di saperi

e abilità. Queste pratiche hanno favorito l'integrazione e sono state rivolte anche a giovani migranti, che hanno trovato in queste attività opportunità di scambio comunicativo con i loro coetanei italiani. Le città coinvolte sono state: Barletta, Bergamo, Genova, Messina, Nuoro, Padova, Pisa, Reggio Emilia, Torino, Trieste. I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla sperimentazione sono stati circa 1500. A livello territoriale molti comitati territoriali Uisp stanno proseguendo la sperimentazione.

Altri progetti nazionali Uisp

Abili per lo sport

Percorsi di inclusione nell'area del disagio mentale

Il progetto, nato dopo l'esperienza positiva di "Sportivamente", ha promosso attività sportive rivolte a persone nell'area del disagio mentale ed a pazienti psichiatrici, con l'obiettivo di garantire pari opportunità a tutti i cittadini nell'accesso a occasioni di benessere, di qualità della vita e di salute, valutandone inoltre l'efficacia nei percorsi di inclusione e riabilitazione. La sperimentazione ha messo a punto un modello metodologico di intervento sportivo nell'area del disagio mentale testato e validato attraverso un confronto con Asl, Centri Diurni, CSM, DSM. Grande peso è stato dato all'organizzazione delle attività anche in termini di ricadute sull'autonomia individuale, sulla cura della persona, sullo sviluppo delle relazioni sociali ed interpersonali. Le testimonianze dei protagonisti e i risultati della sperimentazione sono contenuti in un dvd multimediale.

Luoghi di sport

Nuovi luoghi di aggregazione in contesti periferici

L'evoluzione e le caratteristiche della società moderna determinano importanti modifiche nei bisogni della popolazione, soprattutto in relazione alle accresciute emergenze di carattere sociale, economico e sanitario. Lo sport, nelle sue diverse forme, è diffusamente riconosciuto come elemento utile e necessario per formare individui completi ed indurre a comportamenti corretti e stili di vita sani e permanenti. Nonostante in Italia esistano circa 114.000 società sportive e ci siano oltre 17 milioni di praticanti, a livello agonistico o amatoriale, quasi metà della popolazione italiana risulta sedentaria. Il Coni, in collaborazione con Uisp, Csi e Federazioni sportive, ha attivato a partire da ottobre 2014, in sei regioni italiane - Piemonte, Liguria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria - il progetto "Luoghi di sport", un'opportunità per ideare, realizzare ed animare nuovi luoghi di aggregazione per bambini, adulti ed anziani in contesti periferici disagiati e privi di opportunità di socializzazione, creando così nuove opportunità di lavoro per i giovani, incentivandone la partecipazione alla vita sociale.

Risk management

come opportunità per un nuovo welfare

Il percorso progettuale si è strutturato in due moduli formativi: il primo rivolto ai dirigenti e focalizzato sugli aspetti meta-organizzativi; il secondo rivolto ai quadri e centrato sugli aspetti più strettamente operativi. Il progetto ha definito un modello di gestione adeguato alle specificità di un'organizzazione come l'Uisp, con molteplici e differenti livelli di capacità, competenze e motivazioni che inevitabilmente mutano con i cambiamenti di fase. Ai dirigenti e ai quadri coinvolti nell'iniziativa è stato fornito un pacchetto di competenze aggiornato sulla capacità di lettura degli scenari politici e socio-economici e sull'analisi degli impatti delle attività, abbandonando tutto ciò che corrisponde esclusivamente a criteri di autoreferenzialità.



Diritti in campo

Sportpertutti per una società interculturale

Il progetto ha promosso politiche e azioni per l'inclusione sociale di cittadini migranti di prima e seconda generazione attraverso lo sport e l'interculturalità. Ha preso spunto, valorizzandole, dalle iniziative che da anni l'Uisp organizza a questo scopo, riconducendole ad una metodologia condivisa, declinabile in ogni territorio. Nelle otto città coinvolte si sono sviluppati tornei e campionati di calcio e di cricket volti a diffondere i processi di inclusione, promuovendo la costituzione e conduzione di società miste e di soli migranti e la formazione di dirigenti e arbitri con competenze multiculturali. È stata effettuata una valutazione in itinere e finale.

Bilancio sociale

Una nuova identità associativa partecipata

Il progetto è nato dall'esigenza di affrontare una più ampia riflessione sulla collocazione dell'Uisp nel mutato contesto nazionale delle APS, e di dotarsi conseguentemente di nuovi strumenti e procedure adeguati all'evolversi del ruolo del terzo settore. L'iniziativa si è rivolta ai presidenti dei Comitati regionali e territoriali e ai dirigenti nazionali: il percorso formativo è stato articolato in lezioni frontali d'aula di introduzione al tema, un modulo di didattica regionale propedeutico alla redazione del bilancio sociale e lezioni a distanza - FAD - sul tema della disciplina istituzionale e fiscale delle APS. Le linee guida per la redazione del bilancio sociale sono state pubblicate in una guida metodologica.

Lo sportpertutti

come terreno di protezione ed educazione ambientale

Progetto volto all'incentivazione e sviluppo di comportamenti eco-compatibili, alla riqualificazione di quartieri urbani periferici o di aree verdi degradate e a sostegno del riciclo. L'obiettivo era rafforzare, nel sistema Uisp, una cultura progettuale orientata alla logica dello sviluppo sostenibile; l'intervento, più che ad un'azione che si esauriva al termine delle attività, era finalizzato all'idea di vero e proprio percorso che valorizzasse la rete Uisp.

Lampi e impronte dello sport di strada

Formazione per nuovi operatori

Proposta progettuale che ha avuto come campo di azione contesti non strutturati come piazze e strade, sempre più scelte dai giovani come luoghi di incontro, aggregazione e relazione. L'iniziativa è riuscita ad implementare le competenze degli operatori Uisp attraverso riferimenti teorici e pratici allo street-working, all'animazione di strada, alla mediazione culturale e sociale, tanto da contribuire alla creazione di opportunità positive per l'aggregazione giovanile.



Il corpo amico

nell'educazione ai sentimenti e al rispetto

Il progetto si è rivolto ai giovani dai 13 ai 18 anni con l'obiettivo di aiutarli a migliorare la consapevolezza del proprio corpo e la conoscenza dell'altro, promuovendo la cultura e il rispetto delle differenze di genere. Le proposte educative si sono articolate in momenti sperimentali in cui i ragazzi si sono mossi alla scoperta della relazione uomo/donna, esplorando gli immaginari, le parole, i gesti e le opportunità della relazione, e momenti di attività, come danze, discipline orientali, giochi, per scoprire le potenzialità espressive del corpo.

Uisp e ambiente

Un percorso formativo per uno sport sostenibile

Obiettivo generale del progetto è stato quello di sviluppare un intervento formativo capace di rafforzare il sistema Uisp nella sua complessità, costruendo una cultura progettuale orientata alla logica dello sviluppo sostenibile, con un'azione che non si esaurisse al termine delle attività, ma che fosse capace di "promuovere reti ed iniziative". Le progettazioni sono state pensate per essere attuate e verificate con i criteri della sostenibilità, rappresentando il follow up dell'iniziativa.

Ragazzi fuori

Percorsi di contrasto alla devianza minorile e di prevenzione delle dipendenze

Il progetto, in collaborazione con i servizi sociali

delle città coinvolte, ha promosso iniziative sportive auto-organizzate dai ragazzi volte all'integrazione tra gruppi informali e società sportive e all'allestimento di centri e/o spazi di aggregazione spontanea. Tutta la sperimentazione si è basata sulla metodologia della peer education e della coprogettazione con i ragazzi e con gli attori presenti sul territorio.

Progettisti dello sportpertutti

Un nuovo spazio dei giovani

Progetto rivolto agli adolescenti, per intervenire in maniera propositiva sul fenomeno del drop out in forte aumento in questa fascia di età. La sperimentazione si è rivolta alle scuole medie superiori, partendo dal punto di vista dello sportpertutti inteso come stile di vita e come esperienza socio-educativa: dopo una fase di formazione interdisciplinare sono stati attivati laboratori sul campo sui temi della vela, dell'ambiente naturale e dei giochi di ruolo.

Allenare le competenze

all'innovazione in una moderna associazione di sportpertutti

Percorso formativo fondato sulla psicologia sociale e dei gruppi, sui principi necessari per conoscere e gestire i fenomeni principali che possono ostacolare le relazioni. Ai moduli didattici è stato affiancato un lavoro tecnico-sperimentale mirato a costruire competenze più "applicative", come la conoscenza di strumenti per la preparazione/gestione di azioni di monitoraggio e rilevazioni di dati e la capacità di interpretare ed utilizzare leggi e normative. Le competenze relazionali sono state al centro del progetto: le azioni messe in campo hanno proposto un modello di competenze, definendo così una check list delle competenze relazionali, necessarie per ricoprire con efficacia il ruolo di "dirigente" associativo.

Nuove tecnologie di comunicazione

al servizio della formazione dei dirigenti associativi

Progetto di formazione annuale dedicato a dirigenti, quadri e operatori sportivi su aree tematiche strategiche quali infanzia e adolescenza, prevenzione e protezione sociale, gestione dei progetti. Il processo di innovazione è stato portato avanti attraverso l'utilizzo della videoconferenza e la strutturazione di relativi poli, così da accrescere la consapevolezza sull'importanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il lavoro in una learning organization, creando i presupposti per la sostenibilità di una rete strettamente integrata con la struttura associativa.

Facciamo un altro calcio

Nuovi modelli educativi

Obiettivo generale della sperimentazione è stato la promozione di didattiche del calcio non escludenti, a misura di bambini, che potessero favorire la loro partecipazione come soggetti di cambiamenti. Dopo un primo momento formativo nazionale si sono avviate le sperimentazioni locali, sulla base delle elaborazioni di tutti i soggetti coinvolti, che hanno riguardato la



modifica dei modelli organizzativi, la didattica degli allenamenti e dei luoghi di gioco, le variazioni regolamentari, il ruolo attivo dei ragazzi nelle scelte delle società.

L'outdoor training

come esperienza formativa nel sistema ambiente

Progetto di formazione en plein air che, attraverso la metodologia outdoor, ha gettato le basi per l'acquisizione delle competenze trasversali necessarie alla copertura del ruolo dirigenziale in una associazione di sportpertutti. Un progetto strategico che ha dato l'avvio alla formazione associativa di quadri e dirigenti partendo dal tema della sostenibilità.

L'Uisp e i giovani

Modelli di prevenzione e protezione sociale

Il progetto ha sperimentato modelli positivi di prevenzione e protezione sociale che potessero rispondere ai bisogni di autonomia dei giovani, soprattutto nelle fasce deboli. Tutte le azioni progettuali sono state finalizzate allo scambio delle buone prassi e alla costruzione di un sistema a rete e contesti di partecipazione rivolti ai giovani. Il progetto ha sviluppato una prima fase di "validazione" di tre esperienze (Ferrara, Genova e Torino), cui ha fatto seguito il lavoro di un gruppo di esperti che ha proposto una metodologia sulle buone pratiche. Questa fase ha dato vita ad una "gemmazione" in cinque realtà (Livorno, Pesaro, Orvieto, Campobasso, Matera) che hanno elaborato e realizzato esperienze sul campo in cui i giovani hanno avuto un ruolo attivo di primo piano. Il lavoro è stato affiancato dalla costruzione di una banca dati progettuale.



Sempre in movimento

Ginnastica dolce per la grande età

L'Uisp e l'Auser hanno dato vita a questo progetto di riattivazione e risocializzazione di persone anziane a "rischio"; gli interventi di ginnastica dolce a domicilio si sono rivolti a persone anziane entrate in quell'area di disagio caratterizzata da problemi di solitudine e di rinuncia progressiva ad una serie di attività quotidiane e di rapporti sociali. Un piccolo gruppo, costituito da un accompagnatore e da un operatore sportivo Uisp, ha seguito settimanalmente ogni anziano, favorendo la sua riattivazione e il reinserimento in una dinamica sociale. Punto qualificante del progetto è stata la capitalizzazione dell'intervento, per permettere una trasferibilità del modello e la riproducibilità in altri contesti: l'analisi qualitativa della sperimentazione in tutte le sue fasi ha permesso di definire il modello metodologico e di avviare il processo di diffusione della metodologia.

Crescere in rete

Un'esperienza di formazione a distanza

Obiettivo generale del progetto è stato quello di dare continuità ai processi di aggiornamento, formazione e innovazione, utilizzando Internet in nuove metodologie didattiche che associano le potenzialità della comunicazione interattiva ai vantaggi della formazione a distanza (flessibilità, personalizzazione, contenimento dei costi). "L'E-learning" ha favorito l'apprendimento collaborativo, la formazione in rete e la nascita di comunità didattiche, rispondendo così alle esigenze dell'Uisp di diffondere conoscenze e competenze in tutto il sistema organizzativo.

L'evoluzione dei processi formativi

in una rete associativa dello sportpertutti: la qualificazione dei nodi regionali

Il progetto ha favorito un'evoluzione delle strategie nazionali di formazione dei quadri dirigenti dell'associazione partendo dalle specificità regionali e dalle vocazioni territoriali. I moduli formativi, incentrati a rafforzare il processo di innovazione della cultura associativa come learning organization, si sono focalizzati sul tema degli investimenti sulle risorse umane e sulla loro qualificazione e la valorizzazione delle identità dei territori all'interno di una mission associativa condivisa nazionalmente.

Proposta di formazione-qualificazione

e autoapprendimento per una rete associativa nazionale di sportpertutti

Il progetto ha avuto l'obiettivo di dotare i quadri dirigenti dell'associazione degli strumenti conoscitivi per leggere in termini di opportunità i contesti in cui operano e trasformare in input progettuali i fabbisogni espressi dagli associati e dai cittadini. La metodologia formativa si è basata su dieci focus group per la rilevazione dei bisogni formativi, dodici incontri di formazione sui temi dell'organizzazione, della comunicazione, della pianificazione e progettazione di interventi sociali, undici stage di aggiornamento programmati sulla base delle esigenze emerse dai focus e dagli incontri formativi.

I progetti internazionali Uisp



Perugia, Move Week 2018

#DopOut

Social network and peer education against doping

Il progetto, promosso dall'Uisp e cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus Plus Sport, è una campagna di comunicazione europea contro il doping e l'inquinamento farmacologico nello sport che, utilizzando la metodologia della peer education, vede coinvolti attivamente, per due anni, gli studenti dagli 11 ai 18 anni in sette Paesi: Italia, Slovenia, Romania, Grecia, Austria, Danimarca e Turchia. I ragazzi e le ragazze delle scuole superiori danno vita ad una campagna di comunicazione mediatica, veicolata attraverso i social network, sull'uso di sostanze dopanti

nello sport; lo scopo dell'intervento è quello di aumentare la consapevolezza negli adolescenti, proteggere la loro salute e promuovere i valori di uno sport pulito favorendo comportamenti e stili di vita sani. I giovani lavorano in gruppo alla creazione e alla gestione della campagna di comunicazione assumendo ruoli e responsabilità differenti e diventando i protagonisti di un video promozionale, un'animazione muta basata su linguaggi e simboli universali, sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico. Al termine della campagna verrà organizzata una conferenza internazionale per presentare agli stakeholders, alle Istituzioni, agli Enti Governativi e al Parlamento Europeo la valutazione dell'attività ed i risultati raggiunti. Come tutte le campagne promosse dall'Uisp, anche #DopOut



Progetto #Dopout Uisp: immagini tratte dal video ideato dai ragazzi dell'ISS "Mario Rutelli" di Palermo



verrà sottoposto ad un'analisi quali-quantitativa sull'efficacia della metodologia e sulla corrispondenza tra obiettivi e risultati raggiunti. Partner del progetto sono: CONI Servizi (IT); ISCA (International Sport and Culture Association - DK); Sportunion (AT); AJSPT Suceava (RO); Greenways Sce (GR); Radio Capodistria (SI); Governorate Of Mugla (TU).

PAC - Prisoners' Active Citizenship

Lo sport per la promozione della cittadinanza attiva dei detenuti

Il progetto, finanziato dall'Unione europea, ha l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva dei detenuti, attraverso la partecipazione democratica all'interno del carcere (es. consiglio dei detenuti), il supporto metodologico peer to peer ed il loro coinvolgimento nell'organizzazione di programmi educativi (educazione, attività sportive, attività culturali). L'Uisp, partner progettuale, avrà il compito di contribuire alla redazione di un manuale metodologico d'intervento con il target del progetto, di elaborare raccomandazioni per le politiche carcerarie che tengano in considerazione le diverse legislazioni nazionali, di organizzare un incontro in Italia e di sviluppare, testare ed implementare il manuale.

Oltre all'Uisp partecipano al progetto: De Rode Antraciet - Belgio (capofila), Vrije Universiteit Brussel (Belgio), Udruga za kreativni socijalni rad (Association for Creative Social Work - Croazia), Changes&Chances (Olanda), Prisoners' Education Trust (UK).

Grassroot Sport Diplomacy

Valorizzare il ruolo dello sport e della società civile nelle relazioni internazionali

La portata dello sport di base nelle società europee evidenzia la forza dei valori europei e del civismo dei cittadini dell'Unione. Il potenziale diplomatico dello sport di base è uno strumento che viene sempre più utilizzato dai Governi nazionali costantemente impegnati a rafforzare le relazioni internazionali. Dall'altra parte queste possono anche essere al servizio dello sport di base, compresa la condivisione di buone pratiche e tendenze. Questo è il concetto alla base del progetto, che mira a favorire il riconoscimento del ruolo diplomatico dello sport di base nelle relazioni internazionali. Qual è il ruolo dello sport e della società civile nelle relazioni internazionali? Intorno a questa

domanda ruota questo progetto che ha per obiettivo la creazione di attività e azioni affinché lo sport di base riesca ad assumere un ruolo rilevante nell'agenda politica dei vari governi.

Sulla base dell'esperienza consolidata della Uisp nella costruzione di occasioni di dialogo tra i popoli attraverso iniziative ed eventi, si vuole contribuire all'elaborazione di un'efficace descrizione di cosa sia la diplomazia esercitata dallo sport di base, la sua potenzialità nel favorire il dialogo, le relazioni internazionali e nello specifico tra Unione Europea e il resto del mondo.

Oltre all'Uisp partecipano al progetto: ISCA-International Sport and Culture Association (capofila), Segreteria di Stato ungherese per lo Sport, Istituto per la Gioventù e lo Sport del Portogallo, Comitato Olimpico Nazionale e la Confederazione Sportiva della Danimarca, UBAA-Unione di associazioni sportive di Barcellona, European Observatory of Sport and Employment, Think Tank Sport and Citizenship, French Institute for International and strategic studies della Francia, SESC (Social Service of Commerce) del Brasile.

Integration of Refugees Through-IRTS

Lo sport per l'integrazione dei rifugiati

Il progetto IRTS, promosso da Isca e finanziato dall'UE - programma Erasmus Plus - KA2 all'interno della tematica Cooperazione per l'innovazione e lo scambio delle buone pratiche - partenariati strategici per l'educazione degli adulti, si configura come un'azione innovativa volta a rafforzare l'inclusione sociale dei rifugiati attraverso le opportunità di apprendimento informale e non formale che offre lo sport. L'attuale afflusso di rifugiati e migranti è una delle più grandi sfide politiche e sociali che l'Europa è chiamata ad affrontare: il progetto, partendo dall'esperienza dei partner coinvolti, intende mettere a frutto le buone pratiche sviluppate negli anni per includere persone con differenti background culturali, offrendo loro importanti occasioni di apprendimento e inserimento nelle società sportive dei paesi coinvolti. Verranno raccolte venti buone pratiche, sviluppate nel tempo dalle organizzazioni partner per l'inclusione dei rifugiati; saranno sperimentate opportunità di apprendimento e realizzati una guida metodologica ed un video rivolto ai rifugiati sui principi civici e di partecipazione attiva nelle società in cui vivono. Oltre all'Uisp partecipano al progetto: StreetGames (UK), SISU (Svezia), Ollerup Academy (Danimarca) e DTJ (Germania).





Sport welcomes refugees

Lo sport per l'inclusione dei rifugiati

Sport Welcomes Refugees è il nuovo progetto biennale sull'inclusione sociale attraverso lo sport portato avanti dai partner della rete sportinclusion.net, sviluppato in modo particolare per i migranti, i richiedenti asilo ed i rifugiati arrivati in Europa a causa dell'acuirsi della guerra in Siria. In opposizione alle ondate di xenofobia che stanno attraversando l'Europa, ci sono molte realtà sportive (associazioni, clubs, enti) che hanno iniziato a proporre attività sportive e ricreative volte all'accoglienza; il progetto si rivolge proprio a questi soggetti, con l'obiettivo di fornire loro la conoscenza, la formazione e la qualifica necessarie per lavorare con questo nuovo gruppo target, attraverso corsi di formazione, attività di sensibilizzazione e capacity-building degli attori sportivi. Durante i due anni di attività verranno organizzati un corso di formazione per operatori sportivi sull'inclusione dei rifugiati e sul lavoro con il trauma, eventi sportivi durante la Settimana europea dello sport e durante l'Action Week e tre conferenze pubbliche a livello europeo; verranno inoltre condivise e promosse buone pratiche e metodologie di inclusione e creato un database interattivo di scambio e ricerca di società sportive che accolgono i rifugiati. Sport Welcomes Refugees è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus + Sport; capofila è VIDC (Austria), i partner, oltre all'Uisp, sono: Camino (Germania), Fai (Irlanda), Faros (Grecia), Likkukaa (Finlandia), MGHRO (Ungheria), SJPF (Portogallo).

Active School Communities

Buone pratiche ed interazione tra comunità sportive per la creazione di nuove reti inclusive

Il progetto, promosso dall'Associazione bulgara BG Be Active è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport-collaborative partnership. Partendo dall'individuazione di buone pratiche nello sport sociale, con cui costruire un manuale per l'ingresso del mondo dello sport nelle scuole primarie, si passerà ad una fase di implementazione: verrà valutato e aggiornato in base ai risultati di test effettuati con insegnanti, bambini e stakeholders, destinatari finali del manuale. Obiettivi del progetto: convertire l'esperienza

e la conoscenza di diversi attori intersettoriali attivi nel campo della promozione della salute e dello sport in un manuale che le organizzazioni potranno utilizzare per lavorare con insegnanti, autorità locali, governi nazionali; implementare la capacity building delle associazioni partner attraverso la promozione di iniziative efficaci nelle scuole; testare il manuale nelle scuole delle sei nazioni europee coinvolte nella sperimentazione; promuovere l'interazione fra le comunità sportive ed i governi nazionali per la costruzione di strategie e reti di comunità. Oltre all'Uisp partecipano al progetto: ISCA (International Sport and Culture Association); EUPEA (European Physical Education Association) rete europea di associazioni di insegnanti di educazione fisica; WGI (Willibald Gebhardt Research Institute), centro di ricerca tedesco accreditato presso il CIO; Sport and Citizenship, associazione di esperti europei sul tema dello sport; HSSF (Hungarian School Sport Federation), federazione nazionale ungherese; YST (Youth Sport Trust), charity inglese; South Lanarkshire Leisure and Culture Ltd (SLLC); Sport Union of Slovenia, organizzazione sportiva nazionale slovena; DGI, associazione danese di ginnastica.

Active Voice

Nuovi scenari e nuove strategie per le politiche comunitarie sul tema dell'attività fisica

Il progetto europeo, coordinato dall'Isca (International Sport and Culture Association) e cofinanziato nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport ha come focus il tema dell'advocacy con l'obiettivo di aprire un confronto europeo su come favorire il lavoro comune tra i vari soggetti chiamati a definire le politiche in materia di sport ed attività fisica. Gli obiettivi principali del progetto: fornire alle organizzazioni partner gli strumenti che consentano di attivare meccanismi di implementazione delle linee guida europee sull'attività fisica, attraverso l'educazione e la salute; creazione di una rete di lobby e di advocacy, nazionale ed europea, in grado di incidere sui governi per l'adozione delle linee guida europee. L'Uisp ha messo in sinergia le strategie e le attività sviluppate con il progetto Impala.net con quelli che sono gli obiettivi di Active Voice: il 6 aprile 2016, a Roma presso la Camera dei Deputati è stato infatti presentato, nel convegno "Strategia sull'attività fisica per la Regione

Europa dell'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità 2016-2025", il lavoro di traduzione e pubblicazione delle linee guida dell'OMS. L'obiettivo è stato quello di favorire un confronto trasversale tra gli stakeholders per disegnare possibili strategie all'insegna di una logica di sistema che valorizzi tutte le competenze e le possibili sinergie, a favore di una salute che sia sempre di più diritto per tutti. Oltre all'Uisp partecipano al progetto: ECF (European Cyclists' Federation), federazione europea ciclisti; EIN (EPODE International Network), rete mondiale per la creazione di programmi contro l'obesità; EUPEA (European Physical Education Teachers' Associations), rete europea degli insegnanti di educazione fisica; IASLIM (International Association of Sport and Leisure Infrastructure Management), rete mondiale di organizzazioni ed enti locali; Healthy Stadia, rete europea di società sportive (amatoriali e professionistiche); BG BE Active, organizzazione bulgara che lavora nel campo della promozione della salute e dell'attività fisica; V4Sport, organizzazione con lo scopo di incrementare il numero di persone fisicamente attive in Polonia; UFOLEP, organizzazione francese che raccoglie insegnanti di educazione fisica; Polis gia podilato, cooperativa sociale greca.

Queering Football

Campagne di educazione e formazione contro l'omofobia nello sport

Queering football si è configurato come un'azione di sensibilizzazione realizzata attraverso campagne, networking e formazione a livello europeo; l'obiettivo principale è stato quello di aumentare la consapevolezza per un riconoscimento più ampio dell'omofobia come minaccia per l'integrità dello sport europeo. Gli obiettivi del progetto: lanciare input e messaggi positivi per combattere le discriminazioni (contro LGBT, donne e minoranze); sviluppare e implementare campagne di educazione e formazione in partenariato con rilevanti stakeholders per combattere l'omofobia e le ineguaglianze; supportare e potenziare la rete fra iniziative di antidiscriminazione, sia nei paesi del progetto sia in Europa; promuovere e diffondere tutte le informazioni utili per aiutare ad identificare comportamenti omofobici o sessisti nello sport. Il progetto, promosso dalla VIDC (Istituto Viennese per il Dialogo e la Cooperazione), è stato cofinanziato dall'Unione Europea sulla linea Erasmus Plus Sport. Oltre all'Uisp hanno partecipato al progetto: EGLSF (Federazione Europea Sportiva Gay e Lesbiche - Olanda); FSE (Football Supporter Europe), rete europea tifosi di calcio; Federation Sportive Gaie et Lesbienne; Spolint Institute, centro di ricerca sloveno.

My Sport is Franja

Sviluppare, promuovere e condividere le buone pratiche nello sport

Promotore di questo progetto è stato Rog Cycling Club, un'associazione Slovena molto attiva nel campo del turismo sportivo e cicloturismo. Il progetto ha sviluppato la condivisione tra i giovani di buone pratiche nello sport e nel turismo sportivo sostenibile, da praticare nei siti culturali. Nella prima annualità di progetto è stata istituita la Franja Academy, aperta a tutti i volontari che hanno avuto l'opportunità di scambiare esperienze e know how sull'organizzazione di eventi ciclistici; l'esperienza nell'Academy ha aiutato i volontari ad organizzare un evento sportivo europeo, che, nella seconda annualità del progetto, è stato oggetto di valutazione ed analisi. Le

azioni principali del progetto sono state: organizzazione di un seminario per volontari europei "Franja Academy" sull'organizzazione di eventi sportivi e cicloturismo; organizzazione di "Franja on the wheel marathon", una giornata dedicata alla bicicletta per tutti, con apertura di nuove strade ciclabili, anche transfontaliere, in ogni città partner del progetto; organizzazione di un seminario per volontari europei; organizzazione di un congresso di chiusura in Italia. Il progetto è stato cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport. Oltre all'Uisp hanno partecipato al progetto: Comitato Uisp Friuli Venezia Giulia; Savez sportova Istarske županije, il più grande movimento istriano di cittadini attivi; Federazione Ciclistica Slovaca, associazione nazionale di ciclisti; Sport Unione Carintia, associazione austriaca per il movimento e il benessere fisico. Partner associati: Slovenian Antidoping organisation; Slovenian Association of Friends of Youth; Spirt Slovenia; Cycling Association Slovenia; Istria Tourist Board; Istrian Tourism Development Agency; BTC d.d. Ljubljana; Slovene Philanthropy; Città di Ljubljana; Idrija Municipal Museum.

Servizi sociali nei campi profughi palestinesi (Libano)

Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori dei campi profughi palestinesi

Nonostante la loro pluridecennale presenza sul territorio, i bambini e i giovani palestinesi che vivono in Libano hanno limitato accesso al sistema scolastico pubblico ed il costo dell'istruzione privata non è sostenibile dalla maggior parte delle famiglie. L'agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (UNRWA), autorità di riferimento per il progetto, offre percorsi d'istruzione primaria e secondaria all'interno dei campi profughi, mentre le associazioni non profit locali forniscono servizi sociali ed educativi di fondamentale importanza per sopperire alle carenze del sistema formale. Il progetto, realizzato in partnership con l'ONG CTM, ha contribuito a migliorare le condizioni di vita della popolazione minorile dei campi profughi palestinesi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano, attraverso l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta di servizi socio-educativi rivolti ai minori nei Centri della Ghassan Kanafani Cultural Foundation - GKCF; la metodologia progettuale ha promosso un'azione integrata che ha agito sui fattori e sugli attori principali dello sviluppo del bambino. Nell'ambito del progetto, l'Uisp ha organizzato e gestito due corsi di formazione destinati agli operatori della GKCF: un workshop legato alle attività sportive



NUOVA
COPERTURA
PIÙ CREMOSA
PIÙ GOLOSA



La nostra
Estate
italiana



Non Mordere
CREMOSO DENTRO... CREMOSO FUORI

"PERCHÈ MORDERE? SE PUOI... NON MORDERE?"

SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA





e al benessere psicofisico (linguaggio del corpo e comunicazione non formale; gioco, sport e movimento per la condivisione di un sistema di comportamenti positivi per sani stili di vita, nutrizione, igiene dentale e benessere psicofisico per educatori e famiglie) e un workshop sul tema dell'alimentazione e benessere psicofisico condotto da esperti ed operatori Uisp. Nel secondo e terzo anno di progetto gli operatori Uisp hanno gestito i campi estivi destinati ai bambini seguiti dalla GKCF. Il progetto è stato cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri.

Educazione infantile (Libano del Sud)

Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale nel sud del Libano

In Libano l'istruzione primaria è quasi universale; nonostante ciò, si deve lavorare ancora molto sulla qualità dell'educazione e dei servizi offerti. La differenza tra l'offerta educativa della scuola pubblica rispetto alla privata aggrava la disparità tra bambini nelle diverse comunità per ragioni economiche. Il progetto vuole incidere sulla qualità dei servizi scolastici, accrescendo le competenze degli educatori e gli strumenti a loro disposizione, per la promozione e la protezione dell'infanzia. L'intervento adotta una strategia imperniata sul ruolo del minore, inteso come agente di sviluppo e non come mero titolare di diritti che necessita di tutela. I minori sono coinvolti in attività di educazione non formale. Pertanto l'intervento si rivolge agli educatori della scuola pubblica e dei centri che si occupano dei minori rifugiati e disabili. Obiettivo generale è quindi contribuire alla tutela e alla promozione dei diritti dei minori in Libano attraverso la creazione di opportunità di formazione, educazione e riqualificazione professionale. Obiettivo specifico è migliorare la qualità degli spazi comunitari e dei servizi di educazione non formale a favore dei minori, inclusi i minori con disabilità, nelle province di Tiro e Sidone. Il progetto è realizzato in partnership con CTM (Cooperazione nei Territori del Mondo), la municipalità di Tiro, la Ghassan Kanafani Cultural Foundation e l'associazione Les Amis de Marionettes. L'Uisp si occupa di sviluppare una proposta sportiva per le scuole che miri all'inclusione nell'attività sportiva dei ragazzi con disabilità, lavorando direttamente con i ragazzi e attraverso una forma-

zione mirata agli insegnanti dell'UNRWA (Agenzia delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi, che gestisce le scuole dei campi profughi) e gli operatori della fondazione culturale Ghassan Kanafani. Insieme ai partner l'Uisp cura un programma formativo professionale per gli insegnanti, gli educatori e i bibliotecari delle province di Sidone e Tiro sulla promozione di inclusione e sani stili di vita nell'educazione dei bambini. Verranno inoltre recuperati e ristrutturati tre luoghi in zone disagiate, a Sidone, Tiro e nel campo palestinese di Rashidieh. Il progetto è cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri.

IMPALA.net

International Network to Implement EU Physical Activity Guidelines on Infrastructure Development

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di migliorare l'accesso e la partecipazione all'interno dell'HEPA (Health Enhancing Physical Activities) attraverso lo sport. Le attività hanno previsto la costruzione di processi partecipatori di costruzione di ponti fra le politiche pubbliche e le pratiche di base, creando tavoli di lavoro multisettoriali. Gli obiettivi secondari sono stati: migliorare l'implementazione di politiche per lo sviluppo di infrastrutture che hanno risposto alle regole dettate dalle raccomandazioni HEPA del 2013, attraverso la creazione di tavoli nazionali intersettoriali per costruire delle alleanze strategiche in sei diversi stati membri; favorire il riconoscimento dell'importanza delle associazioni sportive come leader nel promuovere le politiche di salute e vita attiva attraverso lo sport. Le associazioni partner hanno partecipato, a maggio 2016, ad una settimana di formazione in Finlandia sui temi relativi alla leadership e a come costruire alleanze nazionali; l'adozione di un Piano nazionale di azione che ha promosso le linee guida sviluppate da IMPALA in combinazione con le politiche di sviluppo dei singoli stati membri in tema di salute e sani stili di vita. Il progetto è stato promosso dall'Università di Erlangen, in collaborazione con l'Uisp e l'Università di Cassino per l'Italia, il Comitato Olimpico tedesco, l'Università di Vienna e due associazioni di sport di base per l'Austria, l'Università e una fondazione per lo sport di Jyväskylä per la Finlandia, una università sportiva e tre associazioni dello sport di base per la Lituania, una associazione olandese di sport en plein air e l'ISCA.



Attività, campagne e iniziative



Roma, Vivicità 2018, Rebibbia femminile

Sport nelle carceri

L'esperienza dell'Uisp all'interno delle carceri italiane risale a più di trenta anni fa, quando sono iniziati, in varie città, numerosi corsi e attività sportive rivolte a detenuti, con l'ingresso all'interno del carcere di tecnici ed educatori sportivi dei Comitati Uisp. Parallelamente hanno preso il via le prime manifestazioni sportive **con la partecipazione di detenuti**, personale penitenziario ed atleti esterni. Le prime esperienze risalgono alla metà degli anni '80, con attività a Bologna nel carcere Dozza, a Brescia a Canton Mombello, a Roma nel carcere di Rebibbia e nel minorile di Casal del Marmo, a Torino nel minorile Ferrante Aporti. Altre esperienze, a partire dal 1985, si sono diffuse anche nelle carceri di Genova, Cremona, Mantova, Bergamo, Piacenza e Avellino. Da un convegno nazionale che l'Uisp ha organizzato a Genova nel maggio 1987 ha preso il via un progetto a rete nazionale che ha coinvolto le varie città, dal titolo "Ora d'aria". L'obiettivo, oltre ad offrire attività sportive all'interno dell'area trattamentale come strumento ricreativo ed educativo, come forma di socializzazione e strumento di

benessere psicofisico e di relazione, è sempre stato anche quello di mettere in comunicazione la realtà del carcere con l'esterno, favorendo le relazioni anche con il tessuto sociale cittadino. I primi rapporti nazionali e formali tra Uisp e Direzione generale Istituti di prevenzione e pena risalgono al 18 settembre 1990, grazie ad una lettera ufficiale che l'allora presidente Uisp Gianmario Missaglia inviò alla Direzione ministeriale di competenza, nella quale l'Uisp auspicava di "allargare e rendere più omogenea, utile e coerente questa ricca esperienza, definendo una vera e propria Convenzione". Dopo alcune sperimentazioni in qualche città, nel 1990 prende il via "Vivicità-Porte aperte": la manifestazione nazionale più nota dell'Uisp fa il suo esordio all'interno delle mura delle carceri. Si incomincia in otto città e da allora sono circa 25 le carceri e gli **istituti minorili che ospitano stabilmente Vivicità**. Nel 1992 il Ministero di Grazia e Giustizia ha inviato ai Provveditori regionali dell'amministrazione penitenziaria una nota ufficiale, con oggetto: "attività motoria e sportiva negli Istituti coordinata da istruttori Uisp". Nel

1992 è stata siglata la prima bozza di Convenzione nazionale tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia per le attività negli Istituti minorili, formalizzata nel 1992 e 1993 con specifici Protocolli d'Intesa. L'intesa è stata presentata pubblicamente e il 27 gennaio 1993 il Corriere della Sera ha titolato: "Sport contro il crimine".

Devianza minorile, **Convenzione tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia**. I giovani a rischio saranno seguiti nei quartieri". All'inizio degli anni '90, le esperienze si sono allargate, grazie all'Uisp, anche ad altre città: Alba, Verona, Viterbo, Palermo e nelle province del Friuli Venezia Giulia. L'esperienza Uisp si estende in tutte le regioni italiane. Si realizzano progetti o iniziative di sport in carcere, grazie alla credibilità ottenuta presso le Istituzioni locali e i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e grazie alla soddisfazione espressa dai detenuti coinvolti e dal personale dei Centri Circondariali (Direzioni, Educatori, Polizia penitenziaria). Le azioni Uisp nelle carceri (e negli Istituti di pena minorili) proseguono e si sviluppano nei vari territori in

base alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, andando a costituire esperienze solide ed efficaci, che fanno dello sport un motore per processi di relazione sociale e benessere. Nel 1995 l'Uisp ha pubblicato il libro **"Le porte aperte - i ragazzi, lo sport, la società"**, che raccoglie le esperienze di sport negli Istituti minorili e nell'area penale di varie città, che nel frattempo si sono consolidate: Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Bologna, Livorno, Modena, Roma, Cagliari, Sassari, Napoli, Bari, Lecce, Taranto, Catanzaro, Palermo, Catania, Messina. Vengono intervistati i dirigenti e gli operatori-educatori Uisp protagonisti degli interventi nelle carceri e, insieme a loro, i dirigenti degli stessi Istituti.

Molte delle azioni vengono sviluppate dai vari Comitati Uisp (Regionali e Territoriali) e dal proprio corpo associativo in autonomia; altre sono all'interno di progettazioni nazionali (Progetto Terzo Tempo, negli Istituti penitenziari minorili), altre ancora sono iniziative locali in relazione tra loro, nell'ambito di una programmazione nazionale diffusa (Vivicittà Porte Aperte), in modo che tutti gli interventi rispondano ad esigenze specifiche e locali e contemporaneamente vadano a comporre un sistema coerente, un quadro nazionale. È difficile citare tutte le iniziative locali che sono state realizzate o che sono in essere a livello locale: in tutte le carceri e negli Istituti minorili l'Uisp interviene con attività sportive e motorie più tradizionali (**sport di squadra, come il calcio o la pallavolo**, o discipline come ginnastica, discipline orientali e altre) e con attività meno con-

suete (espressione corporea, teatro movimento, giocoleria...), mettendo a disposizione la molteplicità di competenze del proprio personale, attento a mettere al centro dell'attività la persona più che il gesto tecnico. In generale, le attività dei Comitati territoriali Uisp sono sottoposte a un monitoraggio (qualitativo e quantitativo) da parte delle Istituzioni, delle Direzioni, degli educatori e dei Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, in modo da offrire sempre azioni corrispondenti ai bisogni e **sviluppare azioni in continuità** e sostenibili negli anni (anche grazie all'apporto di molti volontari e al lavoro in rete con le proprie asd o con altri enti); ove possibile, si cerca anche di intervenire sugli spazi delle Case circondariali, in modo da contribuire, attraverso le iniziative sportive, alla riqualificazione anche fisica degli stessi. Altro elemento di qualità comune a tutti gli interventi è il coinvolgimento diretto della Polizia penitenziaria nelle attività e nei tornei, così come lo scambio continuo con atleti esterni (tornei misti: detenuti, Polizia penitenziaria, soci Uisp...), la partecipazione dei detenuti e della Polizia penitenziaria ad iniziative e manifestazioni sportive esterne (triangolari di calcio, pallavolo, podistiche, esibizioni) e il coinvolgimento dei familiari nelle attività: lo sportper tutti in carcere è il centro dinamico di un **sistema di relazioni altrimenti difficili**. Le relazioni istituzionali sono costanti e portano spesso alla realizzazione di protocolli di intesa operativi, come quello appena firmato da Uisp Emilia Romagna e Prap Emilia Romagna, nell'ottica di una coprogettazione degli interventi. Vivicittà Porte Aperte è il calendario

nazionale di iniziative che si svolgono in decine di istituti di pena, dopo che nel 1990 sono state realizzate le prime Vivicittà in carcere: negli Istituti vengono realizzate, a ridosso della manifestazione nazionale e internazionale Uisp Vivicittà, a volte come dei veri e propri prologhi, manifestazioni e gare podistiche con il coinvolgimento di detenuti, polizia penitenziaria e atleti esterni; il percorso si svolge all'interno delle mura delle Case circondariali ma anche, dove possibile, in tracciati dentro/fuori le mura, che attraversano sia il carcere che la città (di cui il carcere è parte). Oltre alla gara podistica, si svolgono in contemporanea, all'interno delle Case circondariali, attività di calcio, pallavolo e altre iniziative sportive, per coinvolgere più detenuti; secondo le possibilità, i detenuti possono partecipare poi alla gara/manifestazione Vivicittà, organizzata qualche giorno dopo; l'obiettivo, come per tutti gli altri interventi, è quello di creare, con l'attività sportiva, **un ponte tra carcere e territorio**.

Nel 2016, l'Uisp ha rinnovato il Protocollo di intesa con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per dare seguito a quanto sviluppato negli anni, sui vari territori, in una prospettiva di sistema: si è deciso di sviluppare azioni con particolare riferimento alla popolazione detenuta femminile, di sostenere la partecipazione attiva e l'autoorganizzazione dei detenuti e delle detenute, di mantenere un legame costante tra la quotidianità carceraria e il territorio e di sviluppare azioni in esterna, nell'ottica del progressivo superamento della detenzione stessa.



Incontro di calcio tra giornalisti TGR Rai Toscana e detenuti carcere Sollicciano, dicembre 2017

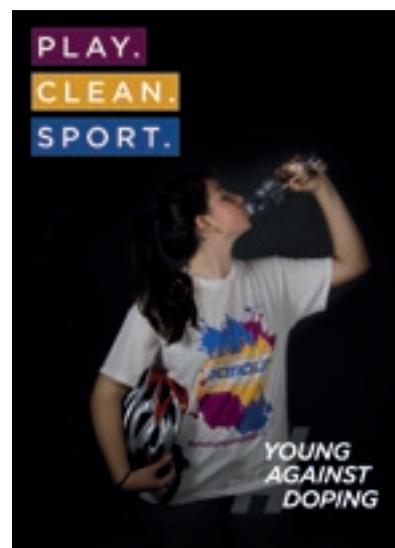
L'Uisp contro il doping



comunicazione rivolte prima di tutto ai loro coetanei. Su questa base, sono stati sviluppati due progetti di informazione nelle scuole medie superiori, "Primaedoping" (2004) e "Asinochidoping" (2006), nell'ambito della convenzione tra Commissione di vigilanza sul doping e **Istituto Superiore di Sanità**. Nel 2008/2009 la parola è passata ai ragazzi delle scuole medie inferiori con "Mamma parliamo di doping" e nel 2010 la campagna "Sport pulito/Inviati sul campo", ha trasformato gli studenti in redattori sociali. La metodologia seguita in tutti questi progetti prevede un percorso conoscitivo costruito in piena autonomia da parte dei ragazzi. E su questa base è stata costruita la nuova proposta "Positivo alla salute", approvata e finanziata dalla CVD (Commissione Vigilanza sul Doping - Ministero della Salute), nell'ambito del programma "Campagne di formazione/informazione per la tutela delle attività sportive e di prevenzione sul doping", promossa da giugno 2015 a dicembre 2016 nelle scuole superiori della Zona Flegrea, Trieste, Varese, Pesaro/Urbino, Barletta/Andria/Trani, Prato, Orvieto, Venezia.

L'Uisp, oltre all'impegno per garantire il diritto allo sport per tutti i cittadini, ritiene altrettanto doveroso **garantirlo pulito**. Di conseguenza, contrastare ogni forma di inquinamento farmacologico e di doping nello sport, anche quello amatoriale, è stato e sarà sempre uno degli obiettivi prioritari dell'associazione. Partendo dalle esperienze di campagne di informazione condotte nelle scuole ("Siamo sportivi, giochiamo pulito" - 1998) e di progetti finanziati dalla Comunità Europea ("Dracula Doesn't Drink Doping" - 2001), l'Uisp si è posta l'obiettivo di sensibilizzare i giovani su questi fenomeni, e di valorizzare il loro protagonismo attivo nell'ideazione e realizzazione di campagne di

L'a promozione di stili di vita salutari e il contrasto al drop out giovanile, che incrementa il preoccupante fenomeno della sedentarietà giovanile, sono i nostri assi di riferimento culturali, e in questo senso il progetto è inserito negli obiettivi e nelle azioni dei Piani di **prevenzione della salute**, sia nazionale che regionali. I 600 ragazzi coinvolti, con l'ausilio



degli insegnanti e degli educatori Uisp, hanno assunto diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo, con l'obiettivo di progettare e gestire in autonomia una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping, ideando direttamente gli strumenti, i materiali e gli eventi finali.

Come nelle precedenti campagne, è stata realizzata una valutazione di efficacia dell'intervento, attraverso questionari in entrata e uscita nelle classi interessate direttamente dal progetto e in alcune di controllo. L'Uisp, con Libera ed altre associazioni sta portando avanti campagne contro il doping e la crimi-

Noi atleti, allenatori, tecnici e dirigenti dell'Uisp ci impegnamo a:

1. Batterci contro la cultura del doping e dello sport di farmacia.
2. Informare dettagliatamente tutti gli sportivi sui danni prodotti dal doping e dall'uso distorto dei farmaci.
3. Mantenere la pulizia, mentale e fisica, dello sport senza mai suggerire a nessuno di aumentare artificialmente le prestazioni.
4. Vigilare sul non inquinamento dell'attività sportiva, provenga esso dai tecnici, dai medici, dagli atleti, da loro familiari e conoscenti.
5. Riconoscere e rispettare i limiti di ogni atleta, migliorando la sua condizione fisica solo con l'allenamento e mai con additivi illeciti.
6. Denunciare presso le sedi competenti ogni pratica doping di cui veniamo a conoscenza.
7. Accettare l'espulsione automatica dall'Uisp per chi contravvenga a uno dei punti sopra elencati e, in caso di provato coinvolgimento con il doping, la denuncia alle autorità competenti.



nalità organizzata. A gennaio 2017 ha preso il via “#DopOut: social network and peer education against doping”: progetto europeo (finanziato dal programma Erasmus Plus Sport) che coinvolge i giovani dagli 11 ai 18 anni in una campagna di comunicazione mediatica sull’uso di sostanze dopanti nello sport, con lo scopo di aumentare la consapevolezza negli adolescenti, proteggere la loro salute, promuovere i valori di uno sport pulito favorendo comportamenti e stili di vita sani. Il progetto coinvolge attivamente gli adolescenti di sette Paesi europei – Italia, Danimarca, Austria, Romania, Grecia, Slovenia, Turchia – nella realizzazione e promozione di una campagna di comunicazione che verrà veicolata attraverso i social media e i social network. **I giovani lavorano in gruppo** alla creazione e alla gestione della campagna, assumendo ruoli e responsabilità differenti, e diventando i protagonisti di un video promozionale contro il doping e l’inquinamento farmacologico, pensato come un’animazione muta, basata su linguaggi e simboli universali. Come tutte le campagne promosse dall’Uisp, anche #DopOut verrà sottoposto ad un’analisi quali-quantitativa da un gruppo esterno di valutazione.



A settembre 2017 ha preso il via la nuova campagna finanziata dal Ministero della salute – CVD “Riskio: la salute in gioco” che vede coinvolti, per due anni, circa 640 studenti di 1ª e 2ª media di sette città - Ravenna, La Spezia e Val di Magra, Lodi, Vallesusa (TO), Ragusa, Grosseto e Rovigo. Riskio mette a frutto l’esperienza pregressa e la validità del modello di intervento Uisp, introducendo però delle innovazioni nella sperimentazione attraverso un nuovo strumento formativo/informativo, un gioco da tavolo, e il metodo di apprendimento del **learning by doing**. Il gioco, frutto del lavoro di coprogettazione dei ragazzi, costituirà uno strumento di apprendimento innovativo e permetterà di consolidare le conoscenze dei ragazzi proprio attraverso il fare: inventando domande, formulando le risposte e attraverso le simulazioni di gioco gli studenti interiorizzano, applicano e allo stesso tempo verificano le nuove conoscenze e skills acquisite. Il gioco potrà variare localmente nella sua realizzazione grafica ma si baserà su un pacchetto di conoscenze omogenee e linee guida prestabilite. Una learning app raccoglierà i materiali prodotti nelle precedenti campagne Uisp contro il doping (video, canzoni, fumetti) insieme alle domande/quiz ideate dagli studenti con i giochi da tavolo.

Sport e periferie

Comunità solidali vs disgregazione sociale ed urbana. La presenza diffusa sul territorio dell’associazionismo popolare Uisp, della cittadinanza autorganizzata attraverso lo sport, dimostra che si può ripartire per affrontare quella che non è solo una crisi delle periferie, ma di tutta la città, di un modello di polis che abdica a se stessa come spazio comune e si arrende alla “svolta individuale”. È con le basi associative Uisp, **presidi sociali diffusi**, che è possibile sviluppare politiche e azioni decise, consapevolmente orientate alla ricostruzione e al mantenimento di relazioni solidali e di mutuo aiuto, di un sistema di eguaglianza sociale e di diritti per tutte e tutti e finalizzate alla diffusione di benessere collettivo. Lo sport è un bene comune, nella misura in cui permette di riappropriarsi di pezzi di città e metterli a disposizione di tutta la cittadinanza, produce saperi collettivi, risponde alla disgregazione sociale con la solidarietà popolare e la condivisio-

ne di tempi e spazi. Costruire un’alternativa e progettare un futuro in cui il diritto alla città (intesa come spazio comune di relazioni solidali) sia garantito a tutte e tutti passa attraverso la piena consapevolezza di questo nostro ruolo sociale: le nostre sedi associative sul territorio sono le porte della città aperta, che non esclude nessuno e produce e diffonde benessere.

Lo sport, il movimento, il freestyle urbano, lo stile di vita attivo possono inventare un nuovo modo di stare insieme, costruire socialità. E ripensare gli spazi in forma partecipata, smontarli e rimontarli, costruire relazioni tra cittadini che contribuiscono a “rammendare” spazi e relazioni. Ne emerge una mappa concettuale: **cittadinanza, ascolto, autorganizzazione**, attivazione, senso, lavoro, spazio, riuso, sobrietà, manutenzione, cura. Il punto d’arrivo è l’incontro e la partecipazione, per progettare insieme.

PREMIA[®]

Premiazioni sportive

L'energia della vittoria.



Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi



A metà degli anni 2000 l'Uisp ha lanciato la campagna "Diamoci una mossa" in varie città, che con il tempo si è radicata e diffusa su tutto il territorio nazionale. Uno dei punti prioritari della Strategia sull'attività fisica per la Regione europea dell'OMS 2016/2025 e dei Piani di prevenzione 2014/2018 in Italia riguarda **il tema della sedentarietà e obesità infantile**. I progetti gemmati da "Diamoci una mossa" si sono inseriti a pieno titolo nei programmi di intervento per la promozione di stili di vita sani, e sono indirizzati ad affermare il diritto alla salute di tutti i cittadini, e in particolare dei bambini e le loro famiglie, e contrastare le disuguaglianze crescenti. Questa buona pratica è basata sull'idea che la promozione del movimento e la creazione di spazi quotidiani di attività fisica non possano essere separate da uno stile di vita alimentare corretto. Cioè: uno stile di vita attivo + un'alimentazione corretta = uno stile di vita sano. Sulla base di questa esperienza, l'associazione ha lanciato "RiDiamoci una mossa", dedicata ad una strategia di mantenimento che aiuti a rendere regolari i cambiamenti di stili di vita, trasformandoli in buone abitudini. Un regolare stile di vita attivo + una

regolare alimentazione corretta = un regolare stile di vita sano.

Il successo delle iniziative ha determinato le condizioni per la continuità e la diffusione dell'azione sociale e l'ideazione della terza fase della campagna, "1...2...3...mossa!", per valorizzare il gruppo naturale (la classe) come forza trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. L'iniziativa, indirizzata ai bambini della quarta e quinta classe delle scuole primarie, ha avuto come scopo la condivisione di un sistema di comportamenti, partendo dall'assunto che movimento + alimentazione regolare e condivisi = benessere comune e divertimento. Anche i temi dell'**educazione ambientale** sono entrati in questa proposta, in piena coerenza con gli stili di vita attivi e la sana alimentazione. La campagna "Pronti, partenza, via!" ha preso l'avvio all'inizio del 2011, ed è mirata a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti, favorendo cambiamenti nelle abitudini quotidiane, attraverso azioni educative e socializzanti e di coinvolgimento attivo dei destinatari. Promossa da Save the Children e finanziata da Mondelez International

Foundation, è realizzata da Uisp e Csi. Si sviluppa nelle aree periferiche di dieci città e gli interventi prevedono da una parte un'azione nelle scuole primarie di educazione agli stili di vita sani rivolta ai bambini e alle loro famiglie, sulla base dell'esperienza di "Diamoci una mossa", dall'altra proposte di attività motorie e sportive aperte a tutti i cittadini in spazi pubblici appositamente riqualificati ed attrezzati. "Pronti, partenza, via!" infatti ha avuto come punto di avvio il recupero e la ristrutturazione di centri nelle zone disagiate delle città, allestiti con percorsi sportivi, spazi verdi, campi polivalenti, skate e roller park, piste podistiche, che sono diventati patrimonio degli abitanti del quartiere. L'obiettivo è non solo quello di offrire opportunità di movimento e attività fisica, ma contemporaneamente di trasformare queste aree per un'azione di integrazione sociale che contrasti i fenomeni di **emarginazione e disgregazione** che colpiscono ampie fasce della popolazione, e soprattutto i giovani. In questi anni sono state condotte azioni di monitoraggio e di valutazione che hanno confermato i progressi ottenuti dagli interventi e la corrispondenza dei risultati con gli obiettivi prefissati.

L'Uisp contro l'azzardo

L'Uisp partecipa alla campagna Mettiamoci in gioco, per conferire ampi poteri a Comuni ed Enti Locali sulla regolamentazione del fenomeno; abbiamo altresì portato la nostra sensibilità e le nostre pratiche di organizzazione e attivazione della cittadinanza e di costruzione di stili di vita alternativi al gioco d'azzardo patologico. Il nostro approccio al tema è chiaro: non è importante la distinzione tra gioco d'azzardo legale e illegale, non ci focalizziamo solo sulla legalità, ma sugli effetti sociali che determinano **le varie tipologie di gioco d'azzardo**; siamo lontani tanto dal moralismo quanto dal proibizionismo, ma ci opponiamo con forza all'azzardo liberalizzato, in cui privati lucrano sulle debolezze dei cittadini più indifesi. Le nostre azioni, coerentemente con questo approccio, sono orientate alla creazione di alternative all'azzardo patologico, alla creazione e al mantenimento di spazi di gioco pubblico, aperti, in cui il gioco voglia dire relazione, socialità, costruzione di sapere, benessere di comunità.

“ MI BASTA UN SOLO COLPO E... ”

...DI COLPO PERDI ANCORA!

UISP sportpertutti

LIBERI DAL GIOCO D'AZZARDO

mettiamoci in gioco

CON L'AZZARDO TI GIOCHI LA VITA

Servizio civile nell'Uisp

Si tratta di una delle maggiori opportunità di impegno civile che la nostra associazione offre ai giovani dai 18 ai 28 anni: un'importante occasione di crescita personale, **un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva**, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed eco-

nomico del territorio e così facendo partecipando alla difesa non armata e non violenta del nostro paese. È uno dei modi con cui abbiamo scelto di spiegare la nostra associazione ed il nostro fare ai giovani che, pur se hanno svolto delle attività insieme a noi, spesso non ci conoscono fino in fondo e possono invece rappresentare per noi e per i nostri territori

una risorsa importante anche oltre il tempo del servizio civile. Per oltre venti anni l'Uisp, nelle sue strutture regionali, territoriali e in molte società sportive, ha ospitato i giovani che hanno scelto l'obiezione di coscienza al servizio militare di leva attraverso una convenzione con il Ministero della Difesa gestita tramite Arci Servizio Civile, di cui l'Uisp è socio fondatore assieme a Arci, Legambiente, Arciragazzi, Auser. Oggi, sempre attraverso Arci Servizio Civile, produciamo progetti sulla legge 64/2001, che ha promosso il Servizio Civile Nazionale, cui accediamo in qualità di Ente di prima classe, valorizzando in questo modo il modello interassociativo da cui siamo partiti nel lontano 1981, nonché le esperienze fatte in questi anni. L'Uisp partecipa alla vita democratica di Arci Servizio Civile attraverso propri rappresentanti presenti negli organismi dirigenti dell'associazione a tutti i livelli, considerando il Servizio Civile Nazionale come **una vera e propria opportunità** non solo per i giovani, ma anche per i nostri territori e per tutta la comunità.



Turismo sostenibile e responsabile



foto di Roberto Babini

Sport e turismo, un binomio sempre più vincente, capace di incrociare nuove esigenze di pratica sportiva e occasioni di svago, conoscenza dell'ambiente, cultura. L'Uisp è uno dei soggetti associativi che ha favorito, sin dalla sua nascita, questo fenomeno considerandolo una componente impor-

tante della trasformazione sociale dello sport e del diritto all'accesso alla pratica motoria e sportiva per tutti i cittadini. L'Uisp lega il turismo ai **principi di sostenibilità, etica e responsabilità**. Analizzando invece l'impatto del turismo sulla popolazione, le principali espressioni di riferimento sono "turismo dell'incontro",

etico e sociale, che riconducono al rispetto e alla salvaguardia delle culture locali. Questo significa operare anzitutto delle scelte turistiche che siano condivise dalle popolazioni autoctone e inoltre mirare ad un coinvolgimento attivo della gente del posto, sia per quanto riguarda la gestione delle strutture turistiche sia dal punto di vista della redistribuzione degli utili generati dall'attività turistica. "Turismo responsabile" significa tutelare sia le risorse ambientali, sia le tradizioni locali.

Uisp e palestre popolari

L'esperienza delle palestre popolari ha rappresentato, a partire dalla fine degli anni '90, una novità nel panorama delle sport per tutti. Più che di esperienza in realtà dovremmo parlare di "esperienze", per sottolineare il carattere eterogeneo delle loro storie. Spazi precedentemente occupati per altre finalità come centri sociali, locali abbandonati e recuperati su progetti specifici legati allo sport ma anche strutture comunali prese in gestione, plessi scolastici o locali commerciali in locazione, sono stati la naturale location di tante associazioni sportive dilettantistiche che hanno deciso di dare un'interpretazione nuova



e originale allo sport di base. La Uisp è attenta a queste esperienze, e nel massimo rispetto della loro autonomia, vuole contribuire alla loro crescita. Per questo ha dato vita ad un progetto nazionale specifico sulle palestre popolari.

Questi sono i principi che orientano le scelte Uisp in questo campo: sostenibilità ambientale, ovvero rispetto del territorio nell'organizzazione di manifestazioni sportive, per un suo utilizzo anche da parte delle generazioni future; **valorizzazione del territorio**, in modo particolare delle aree di interesse poco conosciute; valorizzazione della cultura e delle tradizioni delle aree turistiche; accessibilità, coinvolgimento di strutture che offrano un comfort di utilizzo per ogni età e dei soggetti diversamente abili; promozione di attività e strutture che vadano incontro alle esigenze economiche dei soci meno abbienti.

Uisp e protezione civile



Il volontariato riveste un ruolo da protagonista nelle attività dell'Uisp, essendo la fonte primaria di energia e motivazione che contribuisce a realizzare un mondo sportivo rivolto all'inclusione ed alla tutela di tutti i cittadini. Nella Protezione Civile vi è spazio per tutti, quindi è possibile riuscire a **coinvolgere circoli, polisportive, società sportive**, coniugando le loro attività specifiche con eventuali compiti di Protezione Civile a seguito di una

programmazione consapevole che faccia prendere coscienza di come un investimento in questo settore è sicuramente un investimento che permetterà in futuro di non perdere patrimoni ambientali e culturali, ma soprattutto di non perdere vite umane.

Ci sono Strutture di attività nell'Uisp che, già attraverso il loro percorso formativo, ottimizano professionalità e compe-

tenza da mettere a disposizione sia in un eventuale intervento quanto nella prevenzione. L'Uisp lavora per entrare a pieno titolo nelle agenzie regionali attraverso le colonne mobili del volontariato. Gli interventi Uisp di questi anni hanno dimostrato che la nostra associazione è in grado di organizzare **attività di soccorso e pronto intervento** oppure iniziative di animazione per bambini ed anziani nelle tendopoli allestite in occasioni di emergenze.

Carta dello sport per tutti



1 Praticare lo sport è un diritto dei cittadini di tutte le età e categorie sociali.

2 Lo sport per tutti costituisce un fenomeno socialmente rilevante, poiché assolve a primarie funzioni nei processi di crescita degli individui e della collettività. In particolare, lo sport costituisce un elemento irrinunciabile della dimensione educativa, per il ruolo che esso svolge nella formazione del fanciullo e dell'educazione continua degli adulti. Il diritto allo sport è dunque diritto a compiere un'esperienza di maturazione umana e di integrazione sociale.

3 Lo sport per tutti svolge una preziosa funzione sanitaria a beneficio di tutti: tutela la salute ed è fattore di prevenzione contro le malattie. Il diritto allo sport è quindi parte integrante del diritto alla salute.

4 La dimensione associativa dello sport costituisce un'importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di democrazia, partecipazione e corresponsabilità.

5 Lo sport per tutti, in tutte le sue forme e per tutti i cittadini, dev'essere affermato, riconosciuto e garantito per assicurare i massimi benefici dell'esperienza sportiva alle singole persone, ai gruppi sociali e alla collettività.

6 Per assolvere le sue funzioni educative, culturali e sociali lo sport deve essere organizzato e praticato sulla base di principi e criteri scientificamente fondati, nel rispetto delle regole disciplinari, di norme di fair play condivise e liberamente accettate, e dei bisogni dei cittadini. Un'adeguata formazione degli operatori è indispensabile per sviluppare lo sport sociale e

in particolare per concretizzare la dimensione educativa dell'attività sportiva.

7 L'associazionismo sportivo è essenziale per la promozione e l'organizzazione dello sport secondo criteri di qualità, eticità e regolarità.

8 La specificità che deriva allo sport dalle sue funzioni sociali si basa sulla salvaguardia sia dell'autonomia delle associazioni sportive sia del volontariato che le sostiene.

9 L'associazionismo di sport per tutti, nelle sue varie forme, rappresenta una dimensione rilevante dell'economia sociale.

10 È dovere delle Istituzioni Pubbliche a tutti i livelli - nazionale, regionale e locale - garantire le condizioni per la pratica dello sport di tutti i cittadini e per la vita e le attività delle organizzazioni sportive.

(Presentata il 19 febbraio 2004)